

Fine vita, al via anche in Lombardia la raccolta firme per la legge regionale “Liberi Subito”

Pubblicato: Venerdì 22 Settembre 2023



Prende il via anche in Lombardia la raccolta firme per la **proposta di legge regionale di iniziativa popolare “Liberi Subito”**, elaborata e promossa dall’**Associazione Luca Coscioni**, per regolamentare l’aiuto medico alla morte volontaria. L’obiettivo è **raccogliere 5.000 firme autenticate e certificate** di cittadini residenti nel territorio regionale entro la fine di gennaio.

“Lo scopo è quello di **arrivare a una normativa di attuazione (procedure e tempi), secondo i principi dettati dalla Corte Costituzionale**, per accedere ad una morte volontaria attraverso l’auto somministrazione del farmaco letale. Una volta raccolte e depositate le firme necessarie, **l’Ufficio di Presidenza dovrà deliberare sull’ammissibilità della proposta di legge**. Solo dopo il parere di ammissibilità, inizierà l’iter di discussione per l’approvazione della proposta”. Il passaggio non è peraltro scontato, visto che la maggioranza al Pirellone ha – ad esempio – **bocciato una recente iniziativa popolare di referendum, quello sulla sanità lombarda**.

«Con questa proposta di legge, chiediamo che siano stabilite regole e tempi certi per garantire i diritti costituzionali dei pazienti della Lombardia in materia di fine vita, in particolare per impedire che qualcuno debba subire, come una tortura, una sofferenza insopportabile contro la propria volontà» ha dichiarato **Marco Cappato**, tesoriere dell’Associazione Luca Coscioni, oggi durante una conferenza stampa a Palazzo Lombardia a Milano per presentare l’avvio della raccolta firme.

«È chiaro che le norme sul fine vita non le fa la Regione, ma il servizio sanitario è responsabilità di Regione Lombardia. Ed è il sistema sanitario che deve stabilire delle regole. Noi chiediamo che queste regole siano date ascoltando non la propaganda di partito, ma le sofferenze delle persone malate che fanno queste richieste. La proposta di legge “Liberi Subito” è aperta a tutti i partiti, i movimenti e le organizzazioni che vorranno sostenerla e farla propria. Si tratta di una battaglia che coinvolge l’opinione pubblica, al di là di ogni schieramento politico. Non basterà raccogliere le 5.000 firme di cittadine e cittadini lombardi necessarie per portare la legge in Consiglio Regionale: **il nostro obiettivo è proseguire la mobilitazione nella società** per chi ritiene sempre più intollerabile che una persona in condizioni di sofferenza estrema non possa scegliere per se stessa, ma sia costretta a subire decisioni di altri contro la sua volontà».



La campagna di raccolta firme è stata **già avviata e conclusa con successo in cinque Regioni (Abruzzo, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Friuli Venezia Giulia)**. Oltre a queste anche Sardegna e Marche hanno depositato la pdl, ma tramite l’iniziativa di alcuni consiglieri regionali, così da rendere non necessaria la raccolta firme. Quindi sono sette le Regioni già pronte a discutere la proposta. A breve verrà depositata anche in Basilicata e Lazio, grazie all’azione dei Comuni.

La campagna di raccolta firme partirà dal 1° ottobre, con diversi punti attivati a Varese, Lainate, Arese e Rho, Legnano e zona limitrofa, oltre che a Milano e nel resto della regione. [Qui l’elenco completo.](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it